

E Zanetti attacca
Bankitalia: non ha
fatto abbastanza

Il viceministro all'Economia Enrico Zanetti interviene su Pop Vicenza e Veneto Banca e critica Bankitalia sostenendo che la sola vigilanza è stata insufficiente. E aggiunge: «Il governo dovrebbe dare un segnale ai cittadini che chiedono chiarezza e giustizia». Necessarie più risorse per le Procure che stanno indagando.

P.Callia a pagina 7

Zanetti non assolve Bankitalia: «Insufficiente la sola vigilanza»

«Ho chiesto al Guardasigilli più risorse per le procure che indagano»



L'INTERVISTA

Paolo Callia

TREVISO

Uomini e mezzi da mettere a disposizione delle procure impegnate nelle indagini su Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Enrico Zanetti, viceministro all'Economia, ne ha parlato col ministro della Giustizia Andrea Orlando, che pare aver accolto con favore l'idea. Un potenziamento specifico per rendere concreto l'impegno del governo ma senza intaccare l'indipendenza degli organi inquirenti.

Viceministro Zanetti, partiamo dalla sua proposta di aiutare le procure che indagano.

«È evidente che gli assoluti protagonisti di questa fase debbano essere le autorità di vigilanza e gli organi inquirenti. Ma anche il governo dovrebbe dare un segnale ai cittadini che chiedono chiarezza e giustizia. Ho proposto a Orlando di mettere a disposizione delle procure che stanno indagando su queste due banche uomini e risorse per

svolgere il loro lavoro nel modo più completo e approfondito. Il tutto, ovviamente, rispettando la piena indipendenza di chi è chiamato a indagare e giudicare».

Bankitalia ha detto che già nel 2001 ha contestato alla Popolare di Vicenza inadeguatezze nella valutazione delle azioni. Ma fino al 2011 non è stato fatto nulla.

«Bankitalia lo ha detto a sua difesa, ma non mi pare un grande argomento. Vuol dire che nel 2001 ha rilevato delle inadeguatezze e per 10 anni si è limitata a segnalarlo in modo riservato. Col massimo rispetto che si deve alle istituzioni, bisogna però ammettere che se è sbagliato dire che non è stato fatto nulla, è corretto pensare che almeno non è stato fatto abbastanza. E se non si poteva fare di più forse bisogna pensare a una diversa configurazione del sistema di controllo».

Lei punta il dito anche contro chi, a Vicenza, ha pesantemente rallentato l'azione di responsabilità.

«Sono rimasto allibito fin dal primo momento dalla scelta dei vertici della Popolare di lavorare sull'assemblea per fare in modo che gli azionisti non met-

tessero ai voti l'azione di responsabilità. E visto cosa è successo, ritengo che questa azione di responsabilità vada estesa anche a chi l'ha ritardata, provocando un danno enorme alla reputazione della banca. E farei anche partire i sequestri preventivi nei confronti dei beni degli indagati prima che abbiano il tempo di sbarazzarsene».

Intanto i vecchi azionisti, di PopVicenza e Veneto Banca, corrono il forte rischio di non avere risarcimenti.

«Mi auguro che il fondo Atlante adotti misure che consentano ai vecchi azionisti di beneficiare comunque di un'eventuale rivalutazione del titolo delle banche, anche se non partecipano alla ricapitalizzazione. Altrimenti non vedo il motivo perchè dovrebbero rimanere come correntisti. Avrebbe tutte le ragioni nel voler andare da un'altra parte».

© riproduzione riservata

